

PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI MAURIZIO MALAGUTI
IN SUPERIORA REGENERARI. SCRITTI BONAVENTURIANI

Il libro *In superiora regenerari. Scritti bonaventuriani*, raccoglie dodici degli scritti bonaventuriani di Maurizio Malaguti¹, tutti già precedentemente pubblicati, ai quali si aggiunge, al centro della raccolta, un altro articolo del maestro dell'*Alma mater studiorum*². L'insieme forma il settimo e ultimo volume apparso nella collana «*in filosofia*» – Scritti di Maurizio Malaguti, dedicata agli *Opera omnia* del filosofo bolognese. I tredici contributi riuniti nel presente volume seguono l'ordine cronologico della loro pubblicazione nelle edizioni originali. L'introduzione al libro – con la lista di *errata corrige* trasmessa dall'editore – riprende l'intervento del sottoscritto alla Giornata di studi in memoria di Maurizio Malaguti tenuta a Bologna il 30 novembre 2019. Qui, ci accingiamo piuttosto a presentare brevemente l'opera in esame.

Il libro rivela la profonda affinità spirituale e intellettuale che ha legato Malaguti, già presidente del Centro Studi Bonaventuriani di Bagnoregio, al Dottore serafico. Il filosofo contemporaneo ha preso il teologo medievale come compagno del suo *συμφιλοσοφεῖν*, non per ripeterlo, ma per «ispirarsi a lui ed essere fecondi»³, alla ricerca di una «co-intelligenza»⁴ «ecumenica»⁵ della verità trascendente, in vista della maturazione di originali intuizioni metafisiche ed esistenziali. Perché, dice il filosofo bolognese, «la storia del pensiero vive nel linguaggio di chi accoglie tradizioni antiche e le rende attuali con libertà e responsabilità ermeneutica»⁶. Malaguti e Bonaventura hanno vissuto

¹ Cfr. M. MALAGUTI, *In superiora regenerari. Scritti bonaventuriani*, introd. di A. Begasse de Dhaem, Edizioni Biblioteca Francescana, Milano 2024. Nella raccolta mancano solo, a nostra conoscenza, la *Presentazione* e il saggio *Incontro con san Bonaventura* [1975], pubblicati in *La metafisica come trasparenza. Aspetti teoretici e percorsi bonaventuriani*, Gli Inchiostri Associati, Bologna 2000, pp. 7-8, 55-73, e i due articoli «Cognitio» e «Contemplatio», apparsi in DB, pp. 242-249, 264-271.

² ID., *Germi di resurrezione. Sui crinali alti del tempo*, in *In superiora regenerari*, cit., pp. 117-129.

³ ID., *Incontro con san Bonaventura*, cit., p. 67.

⁴ ID., *L'antropologia teocentrica di san Bonaventura* [1970], in ID., *La metafisica come trasparenza*, cit., pp. 75, 76, 77.

⁵ Ivi, pp. 75, 77.

⁶ ID., *Trasparenza «in veritatem». Attraverso e oltre i simboli: l'itinerario bonaventuriano*, in «Doctor Seraphicus», LIV (2007), p. 114.

un'esistenza votata alla ricerca e alla testimonianza della verità, cioè di Colui che è al contempo il «summe cognoscibilis»⁷ e l'«Absconditus»⁸, «l'evidenza» primordiale auto-manifestata⁹, però non «l'ovvietà» che si presenta senza mediazioni ai sensi¹⁰.

La «metafisica della luce»¹¹ bonaventuriana, a cui Charlotte Solignac ha dedicato una recente tesi¹², pervade l'opera di Malaguti. Si tratta di quella «solarità originaria»¹³, quella «luce originaria e fontale»¹⁴, luce non vista ma che fa vedere tutte le cose¹⁵, presenza non afferrabile ma che rende le cose presenti al pensare e rende il pensante presente alle cose, nell'alterità mutua sempre onorata: «In lumine tuo videbimus lumen» (Sal 35,10b)¹⁶. Di là l'importanza che il filosofo bolognese dà alla contuizione bonaventuriana, ma anche il significato che le attribuisce: «Vedere il mondo nella luce del Principio è ciò che Bonaventura chiama "contuitio"»¹⁷. «Apud te est fons vitae» (Sal 35,10a): la riconoscenza della fonte «que mana y corre»¹⁸ fa nascere la «gratitudine»¹⁹ per «il dono in cui tutti i doni sono dati»²⁰.

⁷ *I Sent.*, d. 3, p. 1, a. un., q. 1, concl. (I, p. 69a). Cfr. M. MALAGUTI, *Introduzione*, in OSB, XIII. *Opuscoli spirituali*, introd., note e indici di M. Malaguti, Città Nuova, Roma 1992, p. 27; *Alcuni aspetti degli studi bonaventuriani nella Università di Bologna*, «Doctor Seraphicus», L (2003), p. 27; «*Caritas vultuum exemplar*». *San Paolo e san Bonaventura*, «Doctor Seraphicus», LVII (2010), p. 63.

⁸ M. MALAGUTI, *La Solarità originaria, La trasparenza del «contuitus» in san Bonaventura*, in *Deus summe cognoscibilis. The Current Theological Relevance of Saint Bonaventure*. International Congress (Rome, November 15-17, 2017), ed. by A. Begasse de Dhaem et al., Peeters, Leuven-Paris-Bristol, CT 2018, p. 63.

⁹ Cfr. Id., *Nell'audacia del bene: la creazione*, in *Il vertice e l'abisso. La Signoria di Gesù nella profezia francescana*, a cura di M. Malaguti, Edizioni Biblioteca Francescana, Milano 2018 («Doctor Seraphicus», LXV), p. 97.

¹⁰ Cfr. Id., *Incontro con san Bonaventura*, cit., p. 57; «*Caritas vultuum exemplar*», cit., p. 63.

¹¹ Id., *Alcuni aspetti*, cit., pp. 25-26, 31.

¹² C. SOLIGNAC, *Rayonnante humilité. L'amplitude de la lumière selon Bonaventure de Bagnoregio*, Peeters, Leuven-Paris-Bristol, CT 2022.

¹³ M. MALAGUTI, *In humanitatem spiritus*, prefazione di G. Beschin, introduzione alla nuova edizione di M. Moschini, Edizioni Biblioteca Francescana, Milano 2021, p. 17; *Nell'audacia del bene*, cit., pp. 97, 98; *La Solarità originaria*, cit., pp. 63-69.

¹⁴ Id., *Introduzione*, cit., p. 24; cfr. *Presentazione*, cit., p. 7; «*Caritas vultuum exemplar*», cit., p. 62.

¹⁵ Cfr. Id., *Trasparenza «in veritatem»*, cit., p. 121.

¹⁶ Cfr. Id., *La Solarità originaria*, cit., p. 63.

¹⁷ Id., *Incontro con Bonaventura*, cit., p. 70, con riferimento a *Itin.*, cap. IV, n. 2 (V, p. 306a).

¹⁸ Cfr. JUAN DE LA CRUZ, *Escritos cortos – Poesías*, 6, in *Vida y obras de san Juan de la Cruz*, Biblioteca de Autores Cristianos, Madrid 1964, p. 930.

¹⁹ M. MALAGUTI, *Introduzione*, cit., pp. 12, 27, 29; *La Solarità originaria*, cit., p. 66.

²⁰ *I Sent.*, d. 10, a. 1, q. 2, concl. (I, p. 198a); *I Sent.*, d. 14, a. 2, q. 1, fund. 3 (I, p. 249); *Itin.*, cap. VI, n. 2 (V, p. 311a).

In Malaguti, il pensare filosofico si fa eucaristico.

In superiora regenerari: sui passi di Agostino e di Bonaventura, il filosofo bolognese cammina sempre per la doppia via dell'interiorità²¹ e dell'ulteriorità²². La prima si rigenera dalla sua apertura all'altra che la fonda e la costituisce. Il cammino per «vivere in filosofia» non è meno esigente di quello del Dottore francescano. È un cammino di purificazione²³ e di illuminazione per giungere alla perfezione della «trasparenza», «parola chiave del pensiero filosofico»²⁴, mediante l'umiltà, prima virtù del filosofo, giacché «porta della sapienza»²⁵ di cui egli si fa amante.

Dal maestro Moretti-Costanzi, Malaguti riprende l'idea dell'*intellectus fidelis*²⁶: «Non si tratta soltanto di volgersi alla intelligenza della fede (*intellectus fidei*), ma di trasformare la nostra stessa mente in *intellectus fidelis*»²⁷. Esso bandisce la *curiositas* e coltiva la *studiositas*²⁸, perché la filosofia orientata verso l'originario che la fonda e la chiama realizzi la sua altissima vocazione. Così, come nella conclusione dell'*Itinerarium*, si entra con i «discepoli di Emmaus»²⁹ nell'abissale «silenzio»³⁰, serale o notturno, dove Dio nel suo Verbo pronuncia la sua unica parola: silenzio che consente la «rammemorazione» dell'essere³¹. Ricerca della verità, gratitudine, umiltà, fedeltà, silenzio sbocciano nella misericordia di chi sa, lungo l'itinerario, di essere stato graziato: «Misericordia et veritas obnaverunt sibi» (Sal 84,11)³².

²¹ Cfr. M. MALAGUTI, *L'antropologia teocentrica*, cit., p. 87; *Introduzione*, cit., pp. 27, 34; *Trasparenza «in veritatem»*, cit., pp. 112, 120, 124.

²² Cfr. ID., «Il Regno trae origine dal Re». *L'albero della vita secondo san Bonaventura*, «Doctor Seraphicus», LII (2005), p. 117; *Trasparenza «in veritatem»*, cit., p. 124.

²³ Cfr. ID., *Incontro con san Bonaventura*, cit., p. 72; *Introduzione*, cit., pp. 16, 35; *Umiltà e intelligenza della verità secondo Bonaventura*, «Doctor Seraphicus», XXXIX (1992), p. 104; *Alcuni aspetti*, cit., pp. 27, 28; *Trasparenza «in veritatem»*, cit., p. 122; *Contemplatio*, cit., p. 264ab; «*Caritas vultuum exemplar*», cit., p. 67.

²⁴ ID., *La Solarità originaria*, cit., p. 65.

²⁵ *Perf. ev.*, q. I, sol. (V, pp. 120b-121a), citato in M. MALAGUTI, *Umiltà e intelligenza*, cit., 103; cfr. *L'antropologia teocentrica*, cit., p. 91; *Incontro con san Bonaventura*, cit., p. 68; *La Solarità originaria*, cit., p. 69.

²⁶ *IV Sent.*, d. 10, p. 2, a. 2, q. 1, resp. (IV, pp. 234b-235); *Myst. Trin.*, q. 3, a. 1, resp. (V, p. 71a), citati in M. MALAGUTI, *Incontro con san Bonaventura*, cit., p. 61; ID., *L'«intellectus fidelis» secondo san Bonaventura*, «Doctor Seraphicus», XLVI (1999), p. 84; *Alcuni aspetti*, cit., p. 22; «*Caritas vultuum exemplar*», cit., pp. 58-59; *Nell'audacia del bene*, cit., p. 93.

²⁷ M. MALAGUTI, *L'«intellectus fidelis»*, cit., p. 84.

²⁸ Cfr. *I Sent.*, q. 2 proemii, ad 1, 2 e 3 (I, p. 11a).

²⁹ M. MALAGUTI, *L'antropologia teocentrica*, cit., p. 82.

³⁰ ID., *Presentazione*, cit., p. 7; *L'antropologia teocentrica*, cit., pp. 77, 82, 83, 90; *L'«intellectus fidelis»*, cit., pp. 82, 83.

³¹ ID., *La Solarità originaria*, cit., p. 64; cfr. *Presentazione*, cit., p. 7; *Trasparenza «in veritatem»*, cit., p. 123.

³² Cit. in ID., *Umiltà e intelligenza*, cit., p. 100; *L'«intellectus fidelis»*, cit., p. 87.

A cosa giunge il «vivere in filosofia» bonaventuriano di Maurizio Malaguti, esposto in queste luminose pagine? Al dono, pasquale per eccellenza, della «pace»³³, che papa Leone XIV ha augurato *urbi et orbi* all'inizio del suo pontificato, pace procurata dal «vedere Dio»³⁴, «vedere Dio» che conduce alla «felicità»³⁵ irradiante: «Unita a Dio del quale fruisce, l'anima è trasfigurata ed acquista la capacità di diffondere sempre più la vita»³⁶.

³³ Cfr. ID., *Incontro con san Bonaventura*, cit., pp. 71, 72; *Introduzione*, cit., p. 8; *Il Regno*, cit., p. 129 (su *Lign. vitae*, n. 46: VIII, pp. 84b-85a); ivi, p. 131; *Contemplatio*, cit., p. 265ab; *Nell'audacia del bene*, cit., p. 81.

³⁴ ID., *Introduzione*, cit., p. 9.

³⁵ Cfr. ID., *Incontro con san Bonaventura*, cit., p. 72.

³⁶ ID., *L'antropologia teocentrica*, cit., p. 92.